



**ORDINE PROVINCIALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI**  
**Via Degli Stadi Città 2000 Fabbricato E - Tel e fax 0984-391692 - 87100 Cosenza**  
**Codice Fiscale: 80000170789**

Sito: [www.agroforcosenza.it](http://www.agroforcosenza.it) E-mail: [info@agroforcosenza.it](mailto:info@agroforcosenza.it) PEC: [protocollo.odaf.cosenza@conafpec.it](mailto:protocollo.odaf.cosenza@conafpec.it)

## **UFFICIO STAMPA**

### **Agronomi e Forestali della provincia di Cosenza a disposizione delle Istituzioni per l'emergenza in corso**

Ore di panico sono state vissute, nei giorni appena trascorsi, dalla popolazione calabrese. Viali inagibili, marciapiedi completamente distrutti, fango che si riversava sulle strade, auto trasportate dall'acqua. Ma la paura più grande è stata quella del poter ripetersi la tragedia che ha sconvolto la Sardegna.

Cufari, Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Cosenza: "Il disastro ambientale che ha colpito la Sardegna e ha creato forti disagi e ingenti danni anche in Calabria, oltre ad evidenziare forti carenze strutturali che, se affrontate per tempo, potevano probabilmente evitare le catastrofiche conseguenze, richiama a considerare la difesa del suolo come la vera emergenza regionale e ad attivare interventi sostanziali sotto il profilo idrogeologico per mettere in sicurezza l'intero territorio invece di occupare coste e aree agricole con nuove edificazioni che contribuiscono ad accrescere il rischio".

"In qualità di Dottori Agronomi e Forestali – afferma **Pasquale Audia**, vicepresidente - dovremmo essere coinvolti in un serio percorso partecipativo, perché la prima grande opera pubblica necessaria al Paese è la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico. Il territorio ha oggi più che mai bisogno di una concreta ed efficace politica di tutela ambientale realizzabile solo attraverso una seria alleanza di tutti i soggetti portatori d'interesse: le imprese, gli enti competenti, gli esperti, le università, gli enti di ricerca, i soggetti professionali e le amministrazioni locali, con l'obiettivo comune di avanzare proposte d'intervento anche al fine di ottenere e indirizzare le risorse necessarie. Un'intesa su cui costruire un processo di partecipazione e condivisione che individui gli interventi prioritari e quelli di medio periodo e ne garantisca una corretta attuazione, con l'obiettivo di coniugare la mitigazione del rischio idrogeologico con la tutela dell'ambiente".

In condizioni come queste non servono le polemiche, dopo i disastri idrogeologici sarebbe opportuno se ci interrogassimo a fondo sulle fragilità del nostro territorio e sulla necessità di sviluppare le politiche della prevenzione al presidiare e coltivare le campagne per contenere il devastante fenomeno della lisciviazione che invade i centri urbani con i fanghi di risulta. "Ormai dobbiamo abituarci a convivere con lunghi periodi di siccità e con improvvise e devastanti precipitazioni – prosegue **Francesco Cufari** - tenendo sotto controllo il territorio nei centri abitati e negli spazi aperti, sempre meno vissuti dall'uomo. Dobbiamo recuperare la logica della prevenzione, della manutenzione, della cura dell'esistente e del presidio totale delle campagne. Bisogna tornare a ripensare a degli investimenti di medio-lungo periodo, i cui costi immediati devono essere pensati con la prospettiva di evitare tali catastrofi".

Cosenza 21 novembre 2013